



VIII Edizione concorso internazionale sui diritti dell'uomo

Verbale di giuria

Considerata l'emergenza COVID-19 la giuria ha espresso il proprio voto attraverso un sistema telematico.

La votazione si è svolta tra giorno 3 maggio e giorno 11 maggio 2020 e la giuria era composta da:

Avv. Pippo Pappalardo -----Critico fotografico
Salvo Fleres----- Socio onorario ACAF e giornalista
Maria Torrisi-----Giornalista
Francesco Mento-----Docente fotografia BB.AA. di Reggio Calabria
Tony Gentile----- Fotogiornalista
Roberto strano----- Fotogiornalista
Salvo Canuti -----Fondatore e presidente ACAF
Cosimo di Guardo-----Fondatore ACAF
Sergio Fichera ----- Fondatore ACAF

Segreteria di giuria : Mary Indelicato, Francesco Licandro

Dopo un'attenta valutazione delle **575** fotografie pervenute da parte dei **179** autori sia italiane che stranieri (India, Brasile, Inghilterra, Francia Bangladesh e altre ancora) , la giuria decide di ammettere al concorso n. **70** immagini e tra queste assegna i seguenti premi:

1° Classificato

Saha Sujit (INDIA)

Titolo: **EAGER TO LEARN**

Motivazione:

Art. 26. Primo comma

“Ogni individuo ha diritto all’istruzione. L’istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L’istruzione elementare deve essere obbligatoria accessibile a tutti sulla base del merito”

Lo spazio di un piccolo vano è trasformato in un’aula scolastica; le sue pareti diventano supporti educativi, protesi didattiche e si trasformano in tavole geografiche, anatomiche, storiche.

In questo spazio, la didattica e l’apprendimento si fanno attenzione e disciplina scolastica. Vi si respira fiducia, speranza, consapevolezza nella necessità di apprendere di là della poca disponibilità di strumenti e dell’evidente povertà ambientale.

Il fotografo costruisce la scena della sua rappresentazione, dettagliando ogni singola presenza e privilegiando il valore simbolico di ogni singolo gesto; documenta e racconta insieme; e non dimentica il suo dovere di denuncia che scavalca la sua commossa visione.



2° Classificato

Aghaeimansourabad Eshagh (IRAN)

Titolo: ***Our school***

Motivazione:

Art. 26. Secondo comma

“L’istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, e l’amicizia fra le nazioni per il mantenimento della pace”

Un ambiente poco illuminato, probabilmente utilizzato come deposito, è benedetto da un fascio di luce che lo attraversa posandosi sui tavoli scolastici di due giovanette, le quali grate di quella luce, vi svolgono i loro compiti didattici.

Sono donne, sono già racchiuse nel loro ruolo sociale, avvolte dai loro tipici abiti che ne contrassegnano la storia e il tempo.

Quella luce va dritta sui libri, libri che parlano del loro mondo e degli altri mondi, libri che parlano di loro e di altri che si incontreranno nel desiderio di capire, comprendere, imparare.

Il fotografo intuisce la necessità di rispettare il loro momento e costruisce la rappresentazione in prospettiva, fidandosi dell’atmosfera del luogo e della apparente indifferenza delle fanciulle.



3° Classificato

Ronnie Azim Khan (BANGLADESH)

Titolo: ***Life in burning pills of rubbish***

Motivazione:

Art. 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza della propria persona

Art. 22

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni stato, dei diritti economici, sociali, culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità"

Bangla-desh.

Non sono i falò, i "vamparigghi" dell'Ascensione laddove salutavamo religiosamente l'arrivo dell'estate bruciando le cose inutili e vecchie. No, non è una scena di festa e neanche un gioco infantile.

Purtroppo è tragica lotta per l'esistenza che tre bimbi sostengono per recuperare qualcosa di utile da sfruttare ancora o rivendere, paradossalmente cercandola tra i rifiuti destinati ad essere eliminati dal fuoco.

Il fotografo costringe la propria idea documentativa a farsi racconto capace di intercettare gli inferni che anche la nostra storia ha attraversato.

Purtroppo la storia continua e non sappiamo se quei bambini riusciranno a rischiararla con le loro fiaccole.

